Domanda di parere consultivo della Corte EFTA presentata dal Borgarting lagmannsrett in data 1º febbraio 2011 in relazione alla causa STX Norway Offshore AS m.fl contro Staten e Tariffnemnda

(Causa E-2/11)

(2011/C 208/06)

Con lettera del 1º febbraio 2011, il Borgarting lagmansrett (Corte d'appello di Borgarting) ha presentato alla Corte EFTA una domanda di parere consultivo, protocollata dalla Corte il 9 febbraio 2011, in relazione alla causa STX Norway Offshore AS m.fl. contro Staten e Tariffnemnda, in merito ai seguenti quesiti:

1. se la direttiva 96/71/CE, in particolare l'articolo 3, paragrafo 1, primo comma, lettera a) e/o lettera c), secondo comma, consente a uno Stato SEE di garantire ai lavoratori provenienti da un altro Stato SEE, distaccati sul suo territorio, le seguenti condizioni di lavoro e di occupazione che, nello Stato SEE in cui il lavoro è svolto, sono sancite da contratti collettivi nazionali dichiarati di applicazione generale ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 8, della direttiva:

   a) numero massimo di ore normali di lavoro;

   b) retribuzione aggiuntiva, oltre al compenso orario di base, a fronte di prestazioni lavorative che richiedono il pernottamento fuori sede, ad eccezione dei lavoratori assunti in loco;

   c) rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio a fronte di prestazioni lavorative che richiedono il pernottamento fuori sede, ad eccezione dei lavoratori assunti in loco.

   In che misura, se del caso, la proporzione di lavoratori che rientra nel contratto collettivo pertinente, prima che fosse dichiarato di applicazione generale, incide sulle risposte ai quesiti di cui sopra?

2. Se, nello Stato SEE in cui il lavoro è svolto, le condizioni di lavoro e di occupazione stipulate in un contratto collettivo nazionale dichiarato di applicazione generale ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 8, soddisfano i requisiti previsti dall'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva 96/71/CE, ciò significa che il tribunale nazionale deve effettuare una valutazione separata per stabilire se tali condizioni di lavoro e di occupazione soddisfino i criteri di cui all'articolo 36 SEE, anche qualora possano essere giustificate per ragioni imperative di interesse generale?

3. In caso di risposta affermativa al quesito n. 2:

   a) Il disposto dell'articolo 36 SEE permette che le motivazioni alla base di una decisione di applicazione generale, secondo cui determinate condizioni di lavoro e di occupazione in un contratto collettivo nazionale sono dichiarate di applicazione generale per il settore interessato, siano di garantire che i lavoratori stranieri godano di condizioni retributive e lavorative pari a quelle dei lavoratori norvegesi?

   b) Con riserva di prove contrarie, il cui onere spetta ai privati, è possibile assumere che le condizioni di lavoro e di occupazione compatibili con la direttiva 96/71/CE (cfr. articolo 3, paragrafo 1, alla luce dell'articolo 3, paragrafo 8) garantiscano la protezione dei lavoratori e la leale concorrenza?

   c) Quale sarebbe l'eventuale effetto sulla risposta al quesito n. 3, lettera a), se lo Stato ospite applicasse un sistema in cui le condizioni di lavoro e di occupazione di applicazione generale siano sancite da norme nazionali e integrate da condizioni di lavoro e di occupazione stipulate in contratti collettivi nazionali che possano essere dichiarati di applicazione generale nell'ambito della professione o del settore interessati?